

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo pomeriggio.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO - AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 9 Luglio

Il telegioco ci comunica oggi l'esito della discussione avvenuta nell'Assemblea di Versailles sull'interpellanza del Brun a proposito della sospensione dell'*Union*. L'Assemblea dopo avere respinto un ordine del giorno dei legittimisti, contrario al ministero ed un altro che il ministero aveva accettato, finì col votare l'ordine del giorno puro e semplice con soli 24 voti di maggioranza. Il dispaccio dice che questo voto viene considerato come una vittoria del ministero; la cosa peraltro ci sembra almeno assai dubbia; in ogni caso se una vittoria ci fu, la fu una vittoria di Pirro, e la prova migliore ne è che il ministero, dopo quel voto, presentò le sue dimissioni a Mac-Mahon, il quale rifiutò di accettarle. Disfatti è da osservarsi che se l'ordine del giorno puro e semplice ebbe 24 voti di maggioranza, quello accettato dal ministero ne ebbe una maggioranza contraria di ben 38: onde l'ultimo voto attenuò, ma non tolse il significato di quello col quale il ministero era rimasto sconfitto. Adesso s'ignora quali deliberazioni saranno per essere prese. Si parla di un messaggio che Mac-Mahon indirizzerebbe all'Assemblea; ma ancora di positivo non si sa nulla. Intanto da ogni parte si grida contro il caos che regna nell'Assemblea. I giornali repubblicani dicono che questa ha mostrato un'altra volta la propria impotenza, e i deputati del centro destro intendono di presentare una proposta per lo scioglimento dell'Assemblea. Pare veramente che questa volta l'Assemblea abbia finito col convincere tutti della necessità del suo scioglimento.

Il corrispondente da Monaco dell'*Indépendance belge* traccia un quadro interessante delle scissure manifestatesi nel partito clericale in Baviera dopo il fiasco del suo tentativo di rovesciare il ministero. Le più odiose recriminazioni sono rivolte contro i dissidenti, più particolaristi che ultramontani, i quali hanno preferito l'interesse del loro paese a quello della setta gesuitica. Ma siffatte violenze non giovanano che a rassodare il successo del gabinetto e a porlo meglio in luce. Così, la Camera ha adottato tutti gli articoli del bilancio dei culti e dell'istruzione pubblica presentato dal signor di Lutz. I clericali hanno avuta la magra soddisfazione di far rigettare un meschino credito di 7500 fiorini in favore del clero vecchio-cattolico; ma, per lo contrario, la Camera ha quasi raddoppiato quello destinato a migliorare la situazione del personale insegnante, portandolo a due milioni di fiorini, secondo la proposta del ministero.

Gli avvenimenti parlamentari di Monaco occupano vivamente l'attenzione delle sfere politiche a Berlino. La stampa uffiosa, pur guardando con sufficiente malumore le correnti d'idee che si manifestano in Baviera, applaude

APPENDICE

ESCURSIONE AGRARIA

VILLANOVA DI FARRA, NELL'ILLIRICO

(cont. v. n. 161 e 162).

A queste operazioni attendono più specialmente dei giovani e diligenti operai, preferiti alle fanciulle, che si presteranno meglio in generale per la delicatezza nativa dei loro movimenti, e per la pazienza più propria dell'indole femminile, perchè queste con le loro vestimenta potrebbero assai di leggeri disturbare le filze più basse delle pezzette dove accolgono le nova, mentre attenderebbero a compiere sui telai le cure richieste o mentre passerebbero di presso ai medesimi nei brevi intervalli frapposti fra telajo e telajo.

Con questo metodo di selezione accuratissima il dott. Levi appresta tutte le nova destinate all'allevamento dei bachi da seta, condotto presso le sue famiglie coloniche e per conto padronale, e a provvedere all'uso le quantità di nova necessarie, deve per sè solo fornirne oltre 300 once, ed insieme in pari modo ne appresta altra porzione ad allevatori forastieri, che si trovano assai felici di appellarne a fonte così sicura di garanzia accertata per le buone risultanze dei loro allevamenti.

In questa guisa il bravo bacologo sig. Levi riesce già da vari anni a tenere in onore nel

nondimeno allo spirito liberale ed all'ingegno politico del signor di Lutz, congratulandosi seco lui non solo d'averla spuntata in una prova eccessivamente pericolosa, ma eziandio d'essere riuscito a gettare lo scompiglio e la discordia nelle file testé così compatte dei suoi avversari. « Oramai, dice la *Gazzetta Tedesca del Nord*, gli epiteti di patriotta bavarese e d'ultramontano non saranno più sinonimi. La presente situazione è il principio della fine di questa mostruosa alleanza e la guariglia d'un migliore avvenire. » A Bismarck, ne' suoi convegni a Kissingen col re di Baviera e coi ministri di questo, la cura di assicurare tale avvenire.

Nella sua ultima lettera al *Temps*, il signor Chaudrouy, che dimora a Madrid, nel mentre deploia l'apatia degli spagnuoli anche di fronte ai gravi pericoli di cui li minaccia il carlismo, dice di nutrire, ciò nonostante, la più ferma speranza ch'essi sapranno vincere le attuali difficoltà. « Questa, egli scrive, è l'opinione di chiunque conosce questo paese; » e quindi prosegue: « Ma quante sofferenze, quante ruine probabili, prima che la Spagna giunga a liberarsi dai mali! Fra due insurrezioni terribili che la spassano, inabile a pagare i suoi debiti, eppur troppo altera per dichiararsi fallita, troppo superba per vendere una particella del suo territorio, ed in pari tempo troppo inguarda per mettersi all'opera con tutto il cuore, la Spagna sembra perduta se non avviene un miracolo. Ma essa aspetta questo miracolo e bisognerà bene che avvenga. » Il signor Chaudrouy è uomo autorevissimo e che conosce bene la Spagna per un lungo soggiorno. Speriamo che non si faccia illusione.

DIVAGAZIONI ECONOMICHE
NELL'CAMPO DELL'INDUSTRIA CAMPAGNUOLA

II.

Abbiamo il pane — Sofferenze e virtù mirabili della nostra popolazione rustica — Mancanza di lavori ed altri malanni nel passato inverno — La cassa di risparmio dei contadini — Come estenderne i buoni effetti a preservazione dalle fami future — Vantaggi del Sud rispetto al Nord dell'Italia — Il solo bestiame e l'irrigazione possono compensarci — Il Campo di Gemona ed i pellegrinaggi — Gravissima responsabilità dei maggiorenti e rappresentanti della Provincia e Comuni della pianura friulana, che non sanno elevarsi all'altezza dei contadini di Gemona — L'assicurazione dal secco — Il tifo, la pellagra, la pazzia quanto costano alla Provincia — Umanità e calcolo — Un milione che ne produce dodici — Il Popolo d'Israele che mormora della libertà, perché non sa usarne e suo castigo — I nostri figli — Dove stieno di casa l'ignoranza e l'inciviltà.

Ad onta delle buffere e delle gragnuole, che hanno fatto qua e là molto danno, abbiamo finalmente un abbondante raccolto di frumento, come si aspettava fino dalla scorsa buona vernata.

Sono così terminate le sofferenze cagionate alla povera, operosa e parca nostra popolazione rustica dallo scarsissimo prodotto del grano del-

vasto territorio delle sue possidenze e altrove la razza eletta italiana del prezioso insetto della seta, come la si aveva e anche meglio negli allevamenti antichi, che tanto ebbero accreditato i prodotti pregiati delle bigattiere dell'Italia. Di questa maniera altresì egli, avendo ridotto a sistema, rigorosamente seguito e di molti perfezionamenti arricchito, lo insieme delle cure che a confezionare uova sane si raccomandano sempre dai bravi bacai, offre la prova più eloquente delle conseguenze ottime dell'applicazione del metodo cellulare del Pasteur, tanto combattuto; mentre, la mercè di queste selezioni diligenti e poi per le cure di un allevamento normale, riesce a rendere straniere ai suoi bachi da seta le malattie dominanti della pebrina e della letargia. — Possa un tale esempio acquistarsi numerose imitazioni, perché venga giorno nel quale l'Italia, ritornata posseditrice dell'antica sua razza, valga a dispensarsi dell'tributo che ora paga non lieve al lontano Giappone, molte volte forse apprestando al filandiere una materia prima meno propria a trarne pregevole seta —.

Inoltre si avverta come il signor Levi faccia compiere in casa, da sè immediatamente diretta, la incubazione di tutte le partite di nova di bachi da seta destinate ai singoli coloni, cui consegna i bacolini dopo alcuni giorni dalla nascita.

I coltivatori di tal modo, hanno la garanzia maggiore dell'ottima riuscita dell'allevamento rispettivo, e al padrone ne è insieme meglio assicurata la parte dovutagli del prodotto, continuando egli tuttavia a sorvegliare al processo

l'anno scorso; sicchè mancava a moltissimi la polenta ed anche la poca cui avevano raccolta era pochissimo nutritiva.

Ad onta di questa scarsità estrema e della carezza eccessiva del granturco, si può dire, che la carestia di quest'anno 1873-1874 sia stata nel nostro paese meravigliosamente superata. Non succedettero punto nel nostro Friuli di quei delitti, di quelle aggressioni contro le persone e le proprietà, che altrove non mancarono, né nelle città di quei tumulti e fatti scandalosi, provocati sovente da pescatori nel torbido, i quali finiscono con aggravare viltamente le condizioni del povero.

Si noti, che nel paese non ci furono quest'inverno ed al principio della primavera nemmeno di quei lavori, ordinari o straordinari, cui avevamo invocato e che si devono in ogni Provincia tenere in pronto per queste disgraziate occasioni. La costruzione della ferrovia pontebbana che, se la si avesse cominciata nell'autunno scorso, come era possibile volendolo seriamente, sarebbe stata di un grande aiuto con vantaggio dei costruttori, venne cominciata tardi e quando gli operai avevano già dovuto anticipare la loro emigrazione oltralpe per non morire di fame, o dovevano dedicarsi al lavoro de' campi. Neppure certi provvedimenti della pubblica carità ci furono, almeno in quella misura che potessero rendersi efficaci. La stessa carità privata fu limitatissima di necessità. I proprietari avevano avuto scarsa da due anni tutti i raccolti, specialmente del frumento; quello del vino era stato nullo, per cui chi ne voleva bere bisognava lo facesse venire ad alti prezzi dal di fuori. I filandieri e negoziati di seta o non potevano vendere le loro sete, o dovettero cederle con grave perdita. La crisi commerciale d'altri paesi ed altri fatti dolorosi anche tra noi avevano aperto una grande breccia nelle saccocce di tutti.

Come si sono adunque sostenuti i poveri campagnuoli?

Colla loro cassa di risparmio, che è la stalla, e collo stringere la cintura e mangiare molto meno del necessario e patire l'inedia.

Il primo fatto prova come, aumentando l'allevamento dei bestiami, c'è sempre il caso di provvedere al nutrimento delle moltitudini anche nelle annate di carestia, col ricorrere alla vendita parziale degli animali. Si calcola che buoni 30.000 capi di bestiame possano essere stati venduti. Se ciò è vero, come ce lo dissero persone intelligenti, e che in media ogni capo possa rappresentare 400 lire, questi sarebbero non meno di dodici milioni di lire, con molta parte delle quali si avrebbe comperato polenta.

L'insegnamento che ne viene si è, che la cassa di risparmio del contadino, cioè la stalla, è stata la salute e ci ha impedito di avere la straziante fame del 1817 con tutte le sue conseguenze; che bisogna quindi estendere l'allevamento degli animali, migliorarne la razza, per ottenere maggiori effetti collo stesso nutrimento, studiare tutti i migliori modi di allevamento ed ingrassamento a buon mercato, cer-

dei particolari allevamenti nelle numerose case coloniche con attività ammirabile. I coloni pagano al padrone la metà del valore delle uova dei bachi corrispettivamente allevati e ne porgono poi al padrone stesso la metà del prodotto conseguitone, il quale patto rende que' coloni contenti della loro sorte e al proprietario, premuroso del loro bene, sempre più affezionati.

Poiché la comitiva è condotta ad esaminare le stalle dei bovini e degli equini addetti ai servigi padronali. Quivi si ammirano: l'ambiente spazioso assai a proposito ordinato, con le mangiatoie, riguardo ai bovini, in due file rispondenti ad una galleria per il passaggio dei custodi e per apprestare alimenti al bestiame medesimo, e larghe e elevate finestre semicircolari per l'areazione utile, e i colatori delle orine, che poi apposita chiaiica conduce nella concimaria, e le bestie bene portanti delle razze di Mariahof e indigene, dove si distinguono bovi muscolosi per il lavoro, vacche discretamente lattifere, e vitelli promettenti.

Nella scuderia figurano cavalli di belle forme e ben mantenuti, cavalle di buona prole e puledi che promettono con vantaggio del proprio sviluppo.

E nell'una e nell'altra stalla avvertesi alla presenza di bene foggiati abbeveratoi in pietra, cui da corrispondenti cannele è provveduta l'acqua potabile, attinta da più lontano serbatojo.

Lasciate le stalle si osservano le concime a tenuta scoperte, con cisternino chiuso ove si versano le orine provenienti dai canali della stalla e dovecola pure il sugo del letame, e

INZERZIONI

Inzervzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

care di darsi nel paese anche di quelle industrie, che lasciano i loro avanzi per gli animali, migliorare l'avvicendamento agrario nelle diverse zone, onde avere più copiosi gli alimenti per il bestiame. Ma dopo ciò c'è un mezzo supremo per accrescere i foraggi; ed è quello delle estese irrigazioni, le quali ci dicono a più doppi la produzione del bestiame ed anche la possibilità di accrescere coi latticini il nutrimento degli uomini.

Il prodotto dei bozzoli, come ognuno vede, offre tra un anno e l'altro molte inegualanze ed incertezze e richiede spese ed anticipazioni; cosicché, sebbene sia ottimo per sé stesso, non è sempre un rimedio sicuro per i bisogni straordinari del nostro contado. Prima che noi possiamo avere dei copiosi raccolti di vino, sicchè questa bevanda possa diventare di uso comune ed entrare nel vitto ordinario del contadino e rinvigorirlo nelle sue fatiche, ci vorranno molti e molti anni ancora. Il mezzogiorno della penisola ha molti prodotti da portare sui mercati interni ed esterni da supplire con essi ad una scarsa produzione di granaglie di qualche anno. Di più, col clima, acconsente di ottenere certi prodotti autunnali, o primaverili primaticci, i quali suppliscono in qualche parte alla mancanza del pane. Infine, tutti i raccolti anche delle granaglie vi hanno il vantaggio di qualche settimana di tempo.

Noi dell'Italia settentrionale non possiamo avvantaggiarci che dei bestiami, e massimamente in paesi come il Friuli, dove le terre naturalmente fertili sono poche. Però, se estendessimo l'irrigazione, e se invece di 30.000 animali ne potessimo vendere il doppio, il triplo ogni anno, od almeno, negli anni di grande e generale carestia, avremmo non soltanto, mediante i bestiami, l'assicurazione contro la fame in certe annate, ma anche una maggiore produzione di ricchezza tutti gli anni. Inoltre avremmo in paese la produzione di latticini da supplire in parte all'ammasso delle granaglie e a rendere più sostanzioso il nutrimento della povera gente. Infine, siccome il prodotto del granturco è molto esteso in Friuli e forma la base della alimentazione della nostra popolazione, e siccome questo è un raccolto estivo, è quindi soggetto alla siccità tanto frequente nel nostro paese, massimamente nella pianura mediana e bassa, così potremmo assicurarne una gran parte negli anni di secca.

Non occorreva l'anno scorso, che noi andassimo a rivisitare la Lombardia, il Piemonte, certi paesi dell'Emilia, del Vicentino ecc. per vedere l'effetto sui granturchi degli adacquamenti, dove erano possibili; ma bastava arricarsi nel Comune di Gemona e confrontarvi i campi di granturco adacquati da quei bravi contadini colla Roja. Venchiariutti con quelli dei paesi vicini dove gli adacquamenti non sono possibili. Quanto sarebbe stato bene in quei giorni un pellegrinaggio di contadini pianigiani a Sant'Antonio di Gemona! Altro che condurli, Monsignore, ad arrampicarsi a Ma-

provveduti i cisternini medesimi di una apposita pompa, che ne trae il liquido per spargerlo sopra la massa del letame stesso a mantenere questo sempre umido onde ritardarne la fermentazione, che ad impedire si ha pure cura di fare pigiare la massa medesima dai piedi delle bestie, le quali vi si adducono liberamente e con frequenza, essendo la massa sul piano terra poco rilevata.

Procede poi la comitiva ad esaminare la tinaia e la cantina. Quivi vasti locali a proposito ordinatamente disposti, e vasi beni propri, e questi in largo numero e di proporzionale grandezza, offrono le condizioni più aconce ad una trasformazione utile in vino pregevole delle uve elette, raccolte dalle vigne numerose e dalle viti all'albero di quel grande possedimento. E le pratiche della vinificazione vi sono seguite a dovere, prescrivendone, anco per esse, il bravo proprietario le norme; le quali però non possono tutte, per tutta la quantità di vino che confezionasi, essere rispondenti, siccome egli vorrebbe, all'indirizzo più giusto dell'arte enotecnica. Vi si appoggiano, per ora, la divisione a farne di una parte con i contadini mezzajuoli dopo ottenutone il vino e qualche altra circostanza che subito e ad un tratto non può essere rimossa. Ma per i vini confezionati esclusivamente a conto del proprietario non è risparmiata nessuna delle diligenze maggiori all'uopo raccomandate, ottenendone risultamenti i più felici.

(Continua).

donna di Monte! A Gemona, la Lucca del Friuli, c'era il miracolo!

E pensare che, volendolo, delle roje copiose e delle derivazioni d'acqua ne possiamo avere in molta parte della pianura friulana! Pensare, che la storia metereologica del Friuli ci prova, che sopra dieci annate noi contiamo di certo più della metà molto aride le estati in tutto il territorio e parzialmente ogni anno in qualche parte! Pensare, che oltre alle siccità estive che ci rubano il granturco, abbiamo sovente le siccità primaverili, durante le quali non si vede un filo d'erba sui nostri prati, mentre altrove hanno già fatto un taglio copioso di fieno! Pensare, che l'acqua ci farebbe sicuri anche i raccolti secondari, che nel loro complesso sono pure importanti!

Insomma chi pensi tutto questo, non può a meno di deplofare che, od incuria od ignoranza che sia, od inprevidenza, o mancanza di spirito di associazione, non ci abbia dato ancora quei rimedii e vantaggi, che sono oramai dimostrati a tutti coloro che hanno occhi per vedere, orecchie per ascoltare, mente per ragionare.

Per molte delle nostre opere da farsi tre o quattro annate, forse due ed in certi casi una sola, pagherebbero la spesa da farsi!

Poi quante sofferenze quante fami, quante malattie epidemiche e sporadiche non avremmo noi impedito con queste opere, che al ricco darebbero la stabilità della produzione, l'assicurazione della ricchezza! Ci assicuriamo con molto maggiore spesa contro la grandine, senza poter salvare i prodotti. Perché non dovremmo noi assicurare da per noi contro la siccità, accrescendo i prodotti e rendendoli copiosi ogni anno?

Sono molte le nostre famiglie contadine quest'anno, dove si viveva con un solo pasto, ed anche quello scarso di farinata (*suf, sujoli*). La farina non era della migliore e non nutritiva. Cibo animale non ce n'era punto; perché moltissimi avevano venduto anche il majale, sia per farsi denaro per comperare polenta, sia perché non avevano di che nutrirlo. Anzi si è trovato che gli stessi majali de' proprietari in molti luoghi non erano del solito peso, perché il nutrimento ad essi dato non era sostanzioso quanto le altre annate. Ma ad ogni modo questi animali del nutrimento ne avevano. Molti contadini invece pativano l'inedia e tutte le malattie conseguenti, le febbri tifoidee e di consunzione, la pellagra; sicché si dice appiglio-talora anche alla superstizione, dove c'erano di coloro che pensano alle malle, e ci furono fino dei preti che somentarono il pregiudizio colle benedizioni, invece che istruirsi ed istruire il popolo a cercare i rimedii ed a risparmiare l'obolo, invece di lasciarselo carpire per mandarlo a quei birbaccioni che vanno a gridare viva al paese, o ad ammazzare cristiani nel brigantaggio spagnuolo.

La povera gente si è ajutata in questi ultimi tempi prima co' fagioli verdi (*uainis, teghe*) ed ora colle *lasagne*. Il fatto è, che con tutte le straordinarie fatiche di adesso, i campagnuoli tornano ad essere sani e robusti.

Concludiamo, che coloro, che non fanno tutto il possibile per eseguire le irrigazioni nel Friuli, hanno sulla coscienza la fame del povero, la inedia, le malattie, che facilmente s'appigliano poscia anche a coloro che non mancano di nulla. Pensino coloro a cui sta a provvedere, che la miseria è una cattiva consigliera, e che talora fa delle cattive giustizie, cattive perché disperate e cieche, ma pure giustizie.

Anche prima delle irrigazioni, bisogna procurare che le famiglie contadine abbiano tutte la loro vacca da latte, la quale dia ad esse il mezzo di cibarsi di qualche sostanza animale e non di sola e scarsa e cattiva polenta. Quel po' di latte può bastare a crescere sani e robusti i ragazzi, ad impedire con le altre malattie la pellagra, la consunzione, la pazzia che ne sono la conseguenza, e tante spese sui bilanci provinciali e comunali.

La grande miglioria, che accresca il numero dei bestiami ed assicuri il prodotto del granturco deve farsi adunque anche per umanità verso il prossimo e per giusto calcolo di economia delle spese comuni. Poniamo, che le principali e più urgenti ed utili irrigazioni abbiano da costare al Friuli una dozzina di milioni; cioè che importerebbe meno di un milione d'interessi all'anno, compresa la tassa di ammortamento, non è chiaro che questo milione si guadagnerebbe soltanto cogli impediti malanni presenti e colla diminuzione di certe spese che tornano a carico della Provincia e dei Comuni, senza calcolare che questi dodici milioni spesi una volta tanto, li vedremmo moltiplicati per il numero degli anni come maggiore prodotto del paese?

Noi ci arrestiamo qui, perché ci sembra di far torto ai nostri lettori insistendo sopra carte dimostrazioni e certi calcoli, i quali sono evidentissimi per chiunque abbia ogni poco di razionalità. Ci sia soltanto permesso di meravigliarci che i fatti cui ognuno può vedere ed i giusti calcoli sopra quello che dovrebbe divenire non abbiano ancora prodotto; negli otto anni daccchè siamo liberi, maggiore unità ed efficacia d'azione in un paese d'ingegni svegliati com'è il Friuli.

Ma noi non dobbiamo meravigliarci di nulla, se Mosè, dopo avere liberato il popolo d'Israele, dovette far morire nel deserto, dove vagò per quaranta anni, tutta quella generazione che era nata nella schiavitù, prima di condurre i figli

di essa nella terra promessa. Anche noi educhiamo adesso i nostri figlioli libri, ai quali lo stesso bisogno acuirà l'ingegno e farà da maestro. I nostri figlioli non accontentandosi né delle oipolle dell'Egitto, né della manna del deserto, né delle quaglie di passaggio, vorranno tutte le spese e tutti i beni della civiltà o l'agiatezza, la salute, il lavoro contento attorno a sé, i frutti insomma della libertà, ed eseguiranno ciò che la nostra generazione ha saputo ideare, ma per pochezza d'animo ed imprevidenza non sepe condurre a termine.

Però, se quello che venne finora detto ai maggiorenti si cercherà di farlo penetrare fino alla classe contadina, la quale sa che cosa vuol dire fame, crediamo che le invocate radicali migliorie mercè l'irrigazione non tarderanno nel caso nostro quarant'anni ad essere eseguite. L'ignoranza e l'incuria è più in alto che in basso. Per persuadersene, basta andare a Gemona e vedere che cosa hanno fatto que' contadini col' acqua della Roja Venchiarutti.

UN'AZIONE GENEROSA.

L'illustre Giuseppe De Leva leggeva, alcune settimane addietro, nell'Aula magna dell'Università di Padova, un Discorso su Niccolò Tommaseo, che, applaudito con entusiasmo da eletto uditorio, fu poi dato alle stampe. E del merito del Discorso parlarono allora parecchi diari, non proclivi a facili encomi; e dissero con molta verità che del lodato il lodatore era debole.

Ambedue oriundi del litorale della Dalmazia, dove, trapiantato il fiore dell'italica cultura, diede frutti abbondanti; ambedue amanti d'Italia; miti d'animo, e credenti in Dio; profondo il De Leva nella sintesi storica, preceduta da analisi minuziosa e da indagini erudite, e dicitore facile e senza pedanteria elegante; miracolo d'ingegno e d'operosità il Tommaseo, che abbracciò col potente intelletto la Filosofia, la Politica, le Lettere, il Diritto, l'antica e la moderna cultura delle più nobili schiatture. Quindi nessuna maraviglia se al De Leva che narrava a generosi giovani la vita del Tommaseo per infiammarli al culto del Vero, del Bello e del Buono, que' giovani rispondessero con unanime plauso, che partiva da cuori vivamente commossi e significava adesione alle sentenze, su ogni ordine di fatti e d'idee, del venerato maestro.

Ora al bene fatto dal De Leva col pronunciare quel Discorso, un altro egli ne volle aggiungere che voglio ricordare a miei concittadini. Il Discorso fu stampato sull'Archivio storico di Venezia, e, a spese dell'Università, ne furono tirate a parte cinquecento copie che di diritto spettavano all'Autore, il quale dall'Università aveva ricevuto l'incarico di dettarlo. Se non che il De Leva (per onorar meglio la memoria del Tommaseo) cedeva al Rettore le copie cinquecento, e voleva che fossero poste in vendita presso i librai di Padova a lire una per copia, affinché l'intero ricavato vadi a beneficio d'un povero studente dell'Università a scelta del Rettore medesimo.

A questa azione generosa desidero che partecipino anche i Friulani; quindi all'Ufficio del *Giornale di Udine* potranno inscriversi quelli che amassero di avere il Discorso del De Leva. Io curerò l'invio di esso al loro domicilio senz'altra spesa, tranne l'esborso di una lira. Oggi ho già commesso ai librai di Padova un certo numero di esemplari.

La quale azione generosa di Giuseppe De Leva mi fa ricordare quanto udii dalla bocca di Lui quando nell'aprile del 1870 insieme visitavamo a Firenze, nella sua cassetta sul Lung'Arno, Niccolò Tommaseo. Il De Leva mi diceva che l'illustre Uomo, benché in quei momenti versante in istrettezze domestiche, aveva largito, per l'istituzione d'un premio da destinarsi al miglior lavoro d'un giovane studente dell'Università di Padova sopra determinato tema, una somma che il Governo voleva dargli a compenso per un incarico affidatogli, e per quale ogni lucro a proprio vantaggio risuso con disinteresse magnanimo.

Così educasi al ben fare con egregie opere dell'intellettuale e con atti virtuosi la giovinezza della Patria cara speranza. Ma uomini come il Tommaseo ed il De Leva sono pochi. Ed è appunto perciò, che l'ammirazione verso di loro dovrebbe essere maggiore.

Io vorrei che questo elogio di Niccolò Tommaseo fosse letto e gustato da moltissimi, affinché si imparasse finalmente, senza umani riguardi e senza indecorose paure di perdere polarità, a dire il Vero con franco linguaggio, e fra tante storte opinioni a pronunciare giusto giudizio sugli uomini e sulle cose. Infatti se il parlare ai contemporanei torna ognora arduo e sovente pericoloso, chi sfida le difficoltà ed i pericoli per amore del bene della Patria, merita gratitudine imperitura.

Per metterci fino, l'*Osservatore romano*, ripete le parole del Santo Padre, soggiunge:

«Sedere a Roma nella Camera dei deputati o nel Senato, come rappresentanti di quello che si vuol chiamare popolo sovrano, val quanto partecipare di fatto alla usurpazione del principato civile della Santa Sede, e, come occupatori di beni ecclesiastici, incorrere nelle censure della Chiesa.

Ogni dottrina disforme non può non essere erronea, colpevole.»

Questo si chiama andar più in là del Papa. Poiché il Papa non condanna, ma solo non approva che i cattolici prendano parte alle elezioni politiche, e l'*Osservatore*, sempre tollerante, li minaccia delle censure della Chiesa!

— Fra i progetti che saranno presentati per i primi alla nuova Camera dei Deputati vi sarà quello per modificazioni alla tassa sul dazio-consumo.

È stata accettata la massima che il governo tenga per sé tutto il dazio che si riferisce alle bevande, e lasci ai Comuni quella parte di esso che colpisce altri generi. Si calcola che con questo provvedimento l'Erario si avvantaggerebbe di circa 20 milioni, ed i grandi Comuni di cui le finanze sono oggi in uno stato deplorevole, ci guadagnerebbero fra tutti una diecina di milioni. (Libertà)

— Monsignor De Merode è gravemente ammalato di polmonea. Le notizie di stamani sono delle più gravi, e dicesi che i medici abbiano perduto la speranza di salvarlo.

— Grande ira nel campo clericale per la notizia che il palazzo Farnese, proprietà dell'ex-re di Napoli, sia stato affittato per 80 mila lire l'anno al marchese di Noailles Ministro di Francia presso il Re Vittorio Emanuele.

Si pretende che l'agente di Don Francesco di Borbone si sia impegnato per questo affitto senza consenso del suo padrone, al quale si fa proposto di presentare direttamente lagranze ed esortazioni perché non approvi il contratto.

ESTERI

Francia. A tenore della nuova legge sul servizio religioso nell'esercito e nella marina, che andrà in vigore fra due mesi, il ministro della guerra ha chiesto ai comandanti militari l'indicazione del culto al quale ogni soldato appartiene, affinché di procedere alla nomina dei cappellani dei diversi culti.

— In alcune città di provincia la polizia ha ordinato che sieno tolti dalle vetrine dei librai, merciai, ecc. i ritratti di Thiers e Gambetta.

— Il *National* ha corrispondenze da Lilla le quali fanno sapere che i clericali si occupano della fondazione d'una Università cattolica in quella città, traendo profitto dalla legge sull'insegnamento superiore che sperano venga approvata dall'Assemblea. I gesuiti sono alla testa di questa impresa.

Germania. Da Paderbon, in data 4 luglio, si telegrafo a Berlino che il *Westfälische Volkszeitung* annuncia avere un cittadino di là pagato alla cancelleria del Tribunale del distretto la multa di 400 talleri a cui il vescovo Corrado Martin era stato condannato, anche prima che scadesse il termine assegnato al vescovo per la sua presentazione in carcere. Essendo questo successo all'insaputa del vescovo e contro la sua volontà, questi ha protestato contro al pagamento della multa. Il tribunale ha respinto la protesta, tenendosi il danno e togliendo al vescovo il piacere del «martirio.»

Inghilterra. Leggiamo nel *Morning Post* che una petizione firmata da 18 mila signore inglese è stata spedita al signor Disraeli sollecitando il suo appoggio in favore della legge per accordare alle donne le franchigie elettorali e tutti i diritti politici esercitati dagli uomini in tutto il regno-unito della Gran Bretagna ed Irlanda.

— Se sono vere le notizie del *Gaulois*, a Londra vivono adesso 800 comunardi francesi; quelli che avevano un mestiere nelle mani hanno trovato modo di accomodarsi convenientemente e guadagnano circa 60 lire la settimana; i letterati e mezzo-letterati invece si trovano nelle più grandi strettezze.

Svizzera. L'ex-imperatrice Eugenia è attesa fra breve al castello d'Arenenberg, nel Cantone di Turgovia.

— Quattro curati del Cantone d'Argovia si sono pronunciati per il cattolicesimo liberale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Altre notizie abbiamo delle elezioni. Non è dubbia l'elezione a Consigliere provinciale del dott. G. B. Fabris a Codroipo. Domenica, a Talmassons, ebbe 38 voti. Dodici orano stati dispersi sopra tre altri nomi. Dal Distretto di Cividale sappiamo che in molta parte di esso viene proposto e con tutta probabilità sarà eletto il sig. Francesco Braida, che è di certo un

bravo uomo, e che oltre a lui possa essere eletto anche Antonio Bellina. Così da Pordenone insistono sui nomi del Candiani e del Quirini. Che si eleggano persone, le quali vogliano progresso economico e civile della nostra Provincia; e noi saremo contenti.

Corte d'Assise. Udienza del 3 corrente. Sullo scorso del passato mese di gennaio ne paeselli di Rosa-vecchia e Rosa-nuova avvennero due furti, il primo dei quali commesso evidentemente per agevolare l'esecuzione del secondo. Dalla casa di Giuseppe Pozzecchio di Rosa-nuova furono involati un giogo ed un pezzo di corda nella notte stessa in cui dalla stalla attigua alla abitazione di Costantino Peghin di Rosa-vecchia vennero derubati due buoi.

Era chiaro che il malfattore doveva conoscere perfettamente le consuetudini delle case ove perpetrò i reati.

Un'orma di zoccolo scoperta in prossimità alla stalla Peghin e la circostanza che Antonio Giraldo era pratico di quei siti indussero il maresciallo dei Carabinieri ad arrestarlo.

Nel rapporto il Giraldo era qualificato per ozioso e di cattiva fama; inoltre si accennava che nessuno in paese calzasse zoccoli della forma di quelli da lui adoperati.

Fino dai primi atti dell'istruttoria risultò invece che in Rosa-nuova e paesi vicini l'uso di zoccoli simili a quelli del Giraldo è comune e che la condotta dell'imputato era senza censura.

Ciò non pertanto venne legittimato il di lui arresto. Trattò dinanzi la Corte d'Assise, Antonio Giraldo negò, come sempre, qualsiasi partecipazione ai reati di cui lo si voleva responsabile.

Il Maresciallo dei Carabinieri, citato come testimonio, non comparve al dibattimento, giustificandosi con certificato medico.

Il Pubb. Minist. rappresentato dal cav. Favaretto dopo aver messo in rilievo la prova obiettiva dei due furti e la loro connessione, nell'esame della prova subbiettiva, accennò le circostanze che stavano a carico del Giraldo (non c'era che l'orma dello zoccolo) per giustificare la giustizia; ma poi riconoscendo la poca importanza degli argomenti d'accusa, anche perché la corrispondenza dello zoccolo non era stata constatata mediante regolare perizia, dichiarò di rimettersi alla coscienza dei Giurati.

Il difensore avv. Casasola, dopo aver dichiarato che fino da quando ebbe a scorrere le tavole processuali si aveva formato il convincimento che l'accusa non sarebbe stata sostenuta al dibattimento, rilevò brevemente la utilità degli indizi che furono prestato all'accusa modesima, deplorò l'assenza del Maresciallo dei Carabinieri, perché avrebbe voluto domandargli ragione delle inesatte informazioni e concluse per un verdetto d'assoluzione.

I Giurati avendo risposto negativamente sulle questioni loro proposte, l'imputato venne dichiarato assolto e rimesso in libertà.

La nostra Società Operaia fu anche quest'anno premiata con medaglia d'argento dalla Commissione centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile — Giugno 1874.

NASCITE	maschi	femmine	Totale	
			partiale	generale
Nati vivi	39	35	—	74
Legittimi	32	30	62	74
Naturali	3	2	5	74
di genitori ignoti	—	1	1	—
Esposti	4	2	6	—
al Comune di Udine	39	35	74	74
ad altri Comuni del	—	—	—	—</

ha piacere di quelle notizie, ma che ne avrebbe uno molto maggiore se gli sapessimo dire quando una simile diminuzione avverrà anche ad Udine. Adorremmo ben volontieri al suo desiderio, se lo potessimo; ma l'informazione ch'egli ci chiede, noi non siamo in grado di dargliela. Nol, su questo proposito, ne sappiamo quanto lui.

Il caldo e la salute pubblica. Ad onta degli eccessivi calori, la salute pubblica, a quanto sappiamo, è, in generale, soddisfacente. Anche il vajuolo che da qualche tempo sorreggeva nella nostra città, crediamo che adesso sia sullo crescere.

Allerta! Il *Mov. Commerciale* mette in guardia i negoziatori e i banchieri contro una banda di falsificatori che scorazza l'Europa frondando commercianti e case banarie con lettere di credito false.

Zolforate! Ora che il tempo è propizio e che le campagne sono libere dal frumento e quindi da un certo ostacolo, è necessario ripetere le zolforature. Le spore della crittogramma possono essere tuttora fissate ai grappoli e agli acini. Bisogna quindi pensare a distruggerle interamente.

FATTI VARI

La questione della spesa della Guardia Nazionale. La legge per l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati ha sancito che dal 1875 in avanti le spese per la Guardia Nazionale cessino di essere obbligatorie per i Comuni e passino a carico del bilancio dello Stato. Sul fondamento di questa disposizione perentoria il Sindaco di Roma ha radiato dal bilancio preventivo del 1875 ogni spesa per la Guardia Nazionale. Il Prefetto Gadda, con una sua lettera, ha sostenuto che la legge non va interpretata in questo modo. Ma il Pianciani non si vuol ricredere, e giornali competenti gli danno ragione. La definizione che verrà data a questa questione, avrà necessariamente un interesse generale. Ne terremo informati i lettori.

Notizie sanitarie. Avendo riprodotto da altri giornali una notizia sopra una pestilenza, manifestatasi nelle vicinanze di Tripoli di Barberia, siamo lieti di pubblicare a tranquillità di chi ha in quel luogo parenti, amici od affari il seguente dispaccio della *Gazz. di Venezia* in data di Tripoli-Malta 7 luglio: Assicuratevi Tripoli salute soddisfacentissima. Nessuna maliattia, Patente nettissima. Mancasi notizie Ben-gasi.

Il cotone americano. Il rapporto sul cotone constata che il terreno coltivato è inferiore del 15.120 a quello del 1873. La qualità della pianta è inferiore del 12.000 della media, ma si migliora rapidamente.

Morti d'insolazione. Scrivono all'*Unità Nazionale* che nella provincia di Basilicata si sono avute più di venti morti per insolazione, essendone causa i lavori fatti sui campi per raccogliere il grano.

Perfino nella provincia di Cuneo a cagione degli ardori della stagione e della pessima e troppo abbondante acqua che bevono lungo il giorno, alcuni operai di campagna dovettero soccombere, e la falce della morte li colse inesorabilmente nei campi mentre mietevano le biade.

Rialzo Azioni, Banca di Credito Romano

In seguito all'avvenuta fusione della Società di Monte Mario colla Banca di Credito Romano, le Azioni di quest'ultima (Azioni Tipo nuovo in oro) sono ricercatissime, ed in Borsa hanno avuto luogo in questi giorni varie contrattazioni a prezzi sostenutissimi. Pare che la domanda di questo Titolo sia causata dalla deliberazione presa dalla detta Banca di ricevere le proprie Azioni in pagamento dei Terreni a Monte Mario e dei Materiali da costruzioni di sua proprietà.

Conferenza sanitaria internazionale. Alla quarta seduta delle conferenze sanitarie di Vienna, le soluzioni ai quesiti proposti sul cholera, furono: Il male può venir diffuso col mezzo de' cadaveri. Niente fin'ora prova che l'aria trasporti il principio malefico a grandi distanze. Anzi, all'aria aperta, esso principio perde assai presto la sua efficacia; dove la mantiene lungamente è nei siti in cui trovasi isolato. Sul tempo d'incubazione i pareri sortirono troppo discordi per poter fissarlo nemmeno approssimativamente.

Il ghiaccio in America. Un giornale di Nuova York dice che il raccolto del ghiaccio sull'Hudson quest'anno raggiungerà forse la enorme cifra di due milioni di tonnellate. Circa 300,000 tonnellate furono già vendute al prezzo dai 2 ai 3 dollari e mezzo per tonnellata, ragione per cui se ne può concludere che il raccolto totale del ghiaccio frutterà dai 4 ai 5 milioni di dollari. Il trasporto di questo raccolto sopra un mercato esigerà una vera flotta, perché, prendendo per media 300 ton-

nellate per bastimento, quel trasporto impiegherà non meno di 5000 navi.

La Cometa e gli Indiani. Si telegrafo al *Times* da Calcutta, 5 luglio: « La cometa apparve qui giovedì notte (2 luglio) viaggiando Nord-Ovest, 15 gradi al disopra dell'orizzonte. Gli indigeni sono in grande allarme per questa apparizione. »

Gli Del in ribasso. Gli Dei non sono in ribasso soltanto in Europa. Al Giappone la fede verso gli antichi idoli è talmente diminuita che il Governo cerca un compratore per la grande statua in bronzo del Dio Dailatz, che si vede a Kamakura presso Yokohama. La statua conta 600 anni di esistenza, è alta 50 piedi e larga 28, e rappresenta nientemeno che Buddha. L'edifizio che la conteneva è mezzo rovinato da lungo tempo.

Che birra sana! Il Granduca di Oldenburg visitando di questi giorni l'Esposizione di Bremo, chiese a che servisse un certo dato legno: « Altezza, gli risposero, questo è legno quassia che serve a far birra! » Il quassia serve anche ad uccider le mosche!

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali decreti del 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 (Serie 2°), si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunno della cariera di 1. categoria (concorso) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del prefetto della provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1. Il certificato dell'ufficio di stato civile comprovante la cittadinanza italiana;

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove hanno il proprio domicilio;

3. Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;

4. La fede di nascita;

5. Il diploma della laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno. Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Con successivo avviso, da pubblicarsi come il presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma, addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 1.
D. TONARELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo la *Gazzetta di Parma*, il ministro dell'interno, conte Cantelli, intende di portarsi a Palermo, per visitare di là tutta la Sicilia e rendersi, *de visu et auditu*, esatto conto delle condizioni di quell'isola.

A Livorno avvennero disordini in causa della minacciata chiusura dei forni, non volendo i fornai accedere alle pretese del popolo di vendere il pane a 15 centesimi la libbra, non permettendo il prezzo attuale del grano di vendere il pane a meno di 18 centesimi. Il municipio ha decretato che si venda a cent. 17, assu-mendo esso di pagare la differenza.

Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Al Vaticano ha fatto una penosa impressione la notizia che l'ex re di Napoli abbia affittato il palazzo Farnese al rappresentante della Francia presso la Corte del Re d'Italia. Un tal fatto gli si imputa come una implicita riconoscenza dei fatti compiuti. 80,000 franchi all'anno valgono la pena che si transga coi fatti compiuti.

Non dando molta importanza alla dimora in Roma del cabecilla Tristany, dobbiamo per altro osservare che non pochi ufficiali pontifici, i quali si erano arruolati sotto le bandiere di Carlo VII, sono già di ritorno tra di noi. Questo incidente non potrebbe avere un significato?

In seguito al voto dell'Assemblea di Versailles sull'interpellanza Brun, voto di cui parlano i dispacci d'oggi, ebbe luogo un rialzo nella rendita francese, che da 96.20 salì a 96.95 per chiudere a 96.85. Anche la rendita italiana in seguito a quel voto a Parigi ebbe un aumento di 25 centesimi.

Al *Times* si telegrafo da Santander, 5 luglio: Una lettera particolare che una persona degna di fede riceve da Estella, afferma che il generale carlista Dorregaray fece fucilare il decimo dei soldati e tutti gli ufficiali fatti prigionieri. »

La Commissione d'iniziativa parlamentare a cui fu inviata la proposta Larochebonchaud-

Bisaccia per il ristabilimento della monarchia, dichiarò incostituzionale la proposta.

La Commissione costituzionale francese approvò l'articolo del progetto della sotto-commissione dei Tre, che accorda a Mac-Mahon personalmente il diritto di sciogliere l'Assemblea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 8. È imminente una nuova battaglia.

Versailles 8. (Assemblea). Luciano Brun, sviluppando l'interpellanza, dice che l'*Union* fu sospesa in causa del manifesto del conte di Chambord; soggiunge che il manifesto non contesta i caratteri essenziali dei poteri di Mac-Mahon. — *Fourton* risponde ricordando le leggi del 20 novembre e le misure del ministero contro i bonapartisti e i radicali. — *Ernouf* risponde: — Presentansi vari ordini del giorno: uno da Luciano Brun, un altro da Kerdrel. Il Governo accetta l'ordine del giorno Paris, che dice che l'Assemblea è decisa a sostenere energeticamente i poteri conferiti per sette anni a Mac-Mahon, riservando l'esame delle leggi costituzionali, e passa all'ordine del giorno. L'assemblea vota sull'ordine del giorno Brun, che dice che l'assemblea, lasciando in disparte la discussione della legge 20 novembre, deplora la misura presa dal ministero. L'ordine del giorno è respinto con voti 379 contro 80. Respingesi pure con voti 368 contro 330 l'ordine del giorno Paris accettato dal Governo. Approvati quindi l'ordine del giorno puro e semplice con voti 339 contro 315. La prima votazione è uno scacco per i legittimisti, la seconda per il ministero, la terza è una vittoria per il ministero. Credesi che Mac-Mahon indirizzerà domani un Messaggio affermando nuovamente la decisione di conservare i poteri per 7 anni, e constatando la necessità di organizzare i suoi poteri.

Versailles 8. Dopo la seduta il ministero offrì le dimissioni a Mac-Mahon, che riuscì di accettarle.

Parigi 8. Il *Journal de Débats* dice che il centro sinistro, dopo la votazione contro l'ordine del giorno Paris, si separò dai partiti estremi, volendo che il Ministero si rivesse dal suo scacco. I giornali repubblicani dicono che l'assemblea dimostrò la sua impotenza. Il *Constitutionnel* dice che la seduta di ieri è la morte del parlamentarismo. Parecchi giornali dicono che lo scioglimento dell'Assemblea è la sola soluzione.

Aden 8. È giunta la corvetta *Villo Pisani*; tutti a bordo godono buona salute.

Alessandria 8. L'aiutante di campo del Sultano consegnò al Kedive una lettera del Sultano che constata le buone relazioni tra la Porta e l'Egitto, esprimendo al Kedive la propria soddisfazione.

Versailles 9. Stamane si riunì il Consiglio dei ministri. Ignorasi se Mac-Mahon indirizzerà un Messaggio all'Assemblea. I deputati del centro destro, ed altri presenteranno parecchie proposte per lo scioglimento dell'Assemblea.

Parigi 9. Il *Foglio ufficiale* conferma la dimissione del gabinetto e l'accettazione della medesima.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.3	754.2	755.2
Umidità relativa . . .	46	32	56
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .	S.E.	E.	N.
Velocità chil. . .	3	4	1
Termometro centigrado . . .	29.1	32.5	28.2
Temperatura (massimi . . .	35.3		
Temperatura minima all'aperto . . .	21.6		

Temperature (minima . . .

Temperatura minima all'aperto . . .

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 luglio

Austriache	186.3	187.1	134.1	18
Lombarde	79.1	74	60.5	8

PARIGI 8 luglio

3.00 Francese	60.42	Ferrovia Romane	67.50
5.00 Francese	96.42	Obligazioni Romane	179.50
Banca di Francia	368.5	Azioni tabacchi	780.
Rendita italiana	66.40	Londra	25.18
Ferrovia lombarde	298.	Cambio Italia	9.38
Obligazioni tabacchi	196.75	Inglese	92.11
Ferrovie V. E.	193.75		

LONDRA, 8 luglio

Inglese	92.3	Canali Cavour	
Italiano	66.	Obblig.	
Spagnuolo	17.3	Merid.	
Turco	46.1	Hambro	

VENEZIA, 9 luglio

<tbl_struct

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL DISTRETTO MILITARE DI UDINE (N. 30).

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 luglio 1874 alle ore 8 antim. si procederà in UDINE Via Aquileja Quartiere Carmine N. 53 I piano avanti il Consiglio d'Amministrazione del Distretto Militare suddetto a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni lotto	Importo di ceduta lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI	
								per le consegne	per la consegna
1	Stelle di metallo bianco con disco cieco per Kepi	1200	1	1200	30				
2	id. id. giallo id. id.	300		300	30				
3	Disco mobile di metallo bianco per Stelle da Kepi	5000	1	5000	10	980	100	Entro il 20 ottobre 1874	
4	id. id. id. giallo id. id.	300		300	10				
5	Stelle senza disco in panno rosso	4500		4500	10				
6	id. id. id. giallo	300		300	10				
7	id. id. id. bianco	300		300	10				
8	id. id. id. cremisi	300		300	10				
9	Disco di Stella in panno per granatieri	300		300	10				
10	id. id. id. Fanteria	5000	1	5000	10	1200	150	come sopra	
11	id. id. id. Artigl. e Distretti	500		500	10				
12	id. id. id. Cavalleria id.	300		300	10				
13	id. id. id. Operai d'Artiglieria	100		100	10				
14	id. id. id. Genio id.	100		100	10				
15	id. id. id. Compagnia di Sanità	50		50	10				
16	id. id. id. Battaglioni d'Istruz.	150		150	10				
17	id. id. id. Compagnia di Disc.	100		100	10				
18	Correggie da pantaloni	1200		1200	50				
19	id. per boraccia	800		800	78				
20	id. per tasca a pane	1100	1	1100	69	2123	220	come sopra	
21	Ginocchielli	400		400	35				
22	Cravatte da collo bianche	3000	1	3000	39	1170	120	come sopra	
23	Boraccie senza correggie	800	1	800	78	624	70	come sopra	
24	Berretto Feltz da Bersaglieri	80	1	80	275				
25	Cappello sgquarento Alpino	70		70	570	619	60	Entro il 20 novembre 1874	
26	Copertura di tela cerata per Capp. da Bersaglieri	102	1	102	75	566	10	come sopra	
27	Cappelli sgquarenti da Bersaglieri	102		102	480				
28	Borse vuote da pulizia	500		500	30	696	70	Entro il 20 ottobre 1874	
29	Correggie per boraccia	700	1	700	78				
30	Sottopiedi di cuojo per nose (paja)	7500	2	3750	15	562	50	come sopra	
31	Scarpe (p.)	4000	8	500	750	3750	380	Entro il 20 novembre 1874	
32	Forbici	1100	1	1100	18				
33	Rocchetti completi	1500		1500	50	948	100	Entro il 20 ottobre 1874	
34	Bottoni gemelli d'ottone per nose	42000	2	21000	300 ¹	630	70	come sopra	
35	Disco mobile di metallo giallo per Stelle da Kepi	4000	1	4000	10	420	50	come sopra	
36	Cravatte bianche da collo	2000	1	2000	39	780	80	come sopra	
37	Cordoni da Bersaglieri	102	1	102	368	505	36	come sopra	
38	Guanti neri da Bersaglieri (paja)	200		200	65			come sopra	
39	Farsetti a maglia	1600	5	320	370	1184	120	come sopra	
40	Fazzoletti in cotone colorato	1000	1	1000	60	600	60	come sopra	
41	Panciotti di lana	1100	2	550	115	632	50	come sopra	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'amministrazione di questo Distretto Militare e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e sigillate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito sigillato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda sigillata e deposita sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali ossia il terminé utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le tesorerie del regno, o la cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il consiglio di amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 6 del mattino alle ore 8 del mattino del giorno 28 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e sigillo sindacati, che non sieno stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà obbligatorio agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie, sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Udine, addì 8 luglio 1874.

IL DIRETTORE DEI CONTI

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE
Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbato lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano, in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANNO = VI
STABILIMENTO IDROTHERAPICO
sempre aperto

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
presso

BELLUNO
Proprietari: Fratelli Luchetti.

Medico Direttore: F. D. Oegefer.

Medico Consulente in Venezia Cav. Antonio D. Berd.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al
Medico Direttore.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE di PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

AVVISO AI BACHICULTORI

Programma di Associazione per l'allevamento del 1875.

Il seme cellulare di razza francese a bozzolo giallo che mi propongo confezionare sarà tratto da un allevamento speciale, perfettamente bene riuscito ed allevato a questo scopo. Confezionato cellularmente esso seme verrà raccolto previo scarto rigoroso delle farfalle e delle deposizioni men che perfette.

Il prezzo di un'onzia di 25 grammi è di L. 17.50 delle quali 8.75 si pagano all'atto della prenotazione e le altre L. 8.75 alla consegna. Chi farà acquisto di oltre dieci oncie riceve un adeguato sconto da stabilirsi.

Il seme verrà messo a disposizione del Committente nella seconda metà d'ottobre, a meno che non si preferisca di affidare la conservazione ed invernazione dello stesso al firmato, nel qual caso il seme verrà messo a disposizione di ogni Committente nella prima metà di marzo 1875. Chi nelle sopravvinte epoche non l'avesse ritirato saldandone in pari tempo il prezzo perde le fatte anticipazioni.

Le prenotazioni si accettano a voce od in iscritto a domicilio del firmato da oggi in poi fino a tutto 15 luglio p. v.

Già scattato presso Cormons il 10 giugno 1874.

ALFREDO DI MANZANO

GRANDE ALBERGO
PELEGRINI
IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDIE in Arta, e l'annesso stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicita nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

11 GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1º giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da